

# SUGGERIMENTI

PER UN PRIMO

# GLOSSARIO DELLA PROGETTAZIONE CULTURALE

A cura di

**ANGELOMARIA ALESSIO**

Contributi di

**CARMELA ACANFORA, ANNA ANDRIOTTI, ANTONIO APPELLA, EMILIA BIGLIETTO, SILVANA BRUNO, GEMA CARRETERO PARDO, PAOLA CIARDI, GIOVANNI COLITTA, PAOLO CRISPI, ANTONIO BRUNO CRISTALDI, SERGIO D'AMORE, MIRIAM CRISTINA DE PAIVA DUQUE, MICHELE DI MARTINO, ANTONINO DI PALMA, ROBERTA FORESTA, LUCIO IACONO, ANTONIA FALCONE, MARIA LARATO, ANGELA LATTANZIO, VIRGINIA EMMA LOMBARDO, VERONICA MARCOLONGO, EROS MASTROGIOVANNI, ANDREANA MOIO, ANGELO NOCILLA, CONCETTINA OLIVA, ASSUNTA PAGANO, ANNA PASCAPÈ, NUNZIA PIARULLI, GIOVANNI ROSSI, PETRA ROVITTI, LOREDANA TORTORA, ALESSANDRA TREVISO, BRUNO VADALÀ, CONCETTA VELOTTO, ELISABETTA VOLPE, LUIGI TARANTINI**

## Un'esperienza di progettazione culturale



### IL CORSO DI PROGETTAZIONE CULTURALE DELLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DI ARTE E TEOLOGIA

Il corso di progettazione culturale della [Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale](#) intende offrire a chi si trovi ad agire nel mondo dei beni culturali ecclesiali gli elementi essenziali per un corretto approccio progettuale di valorizzazione. La consapevolezza della valenza del bene culturale, non solo come oggetto di arte e di storia ma, come parte integrante di dinamiche territoriali, sociali, religiose e politiche che contribuiscono a definire l'identità di un territorio e di una comunità, rende quanto mai urgente oggi la formazione di operatori del settore capaci di operare su progetti complessi, in sinergia con gli altri protagonisti del processo di valorizzazione.

Nel corso dell'Anno Accademico 2020-2021 ho avuto il privilegio di incontrare un folto, variegato ed attivo gruppo di studenti, presso la Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, durante il Corso da me tenuto di Progettazione Culturale: un mix veramente interessante di professionalità, estrazioni, provenienze, interessi, età e obiettivi. Con loro e per loro, per dare maggior spessore alla ricerca, si è pensato di abbozzare una prima provvisoria traccia di Glossario della Progettazione Culturale, tentando di articolare le voci, o meglio i temi, a partire dall'esperienza degli studenti della Scuola. 36 studenti hanno tentato di mettersi in gioco nel riarticolare i concetti espressi dalle voci di un glossario neutro, giungendo ad una prima parziale, provvisoria, ma soprattutto interessante prospettiva, che rispecchia necessariamente anche l'eterogeneità degli studenti, per provenienza, cultura e formazione. È proprio però questa "particolare imperfezione collettiva delle voci" dovuta a fattori ambientali, che denota e impreziosisce le prospettive, caratterizzandone diverse come vere e proprie suggestioni. Le presentiamo quindi così, come semplici suggestioni, che stimolino ad un approfondimento personale e aprano a nuove prospettive ed interpretazioni.

*Angelomaria Alessio*

SUPPLEMENTO GRATUITO AL N. 12 - LUGLIO 2021

ARTI SACRE NEWS - NARRAZIONI D'ARTE SACRA

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelomaria Alessio - EDITORE: Alessio Consulting

Registrazione Tribunale di Treviso nr. 4071/2019

REDAZIONE E PUBBLICITÀ: +39 0423 19 16 814 [redazione@artisacrenews.it](mailto:redazione@artisacrenews.it)

TESTATA GIORNALISTICA ONLINE: [www.artisacrenews.it](http://www.artisacrenews.it)

## ACCORDO DI PROGRAMMA

Acanfora Carmela

Architetto

L'Accordo di Programma è uno strumento giuridico atto a favorire la collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato nella governance dei beni culturali, tra cui i beni d'arte sacra. Rappresenta il punto di partenza per la realizzazione delle varie forme di coordinamento tra soggetti pubblici nelle quali è prevista la partecipazione dei privati, comprese le istituzioni ecclesiastiche, anche al fine di governare e programmare obiettivi e processi d'investimento. È finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali, con particolare riferimento alla funzione di evangelizzazione che l'arte sacra ha sempre esercitato per la trasmissione della fede cristiana.

Prevede:

- programmazione ed attuazione concertata di interventi tesi alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e artistico-teologico di un territorio, nell'ottica dello sviluppo economico ed occupazionale, nonché delle esigenze di tutela, nell'ambito di un contesto pastorale;
- progettazione e realizzazione concertata di sistemi di servizi culturali, ai fini di promuovere la loro più razionale organizzazione sul territorio e di favorirne una gestione coordinata che consenta di svilupparne le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili;
- di favorire ogni possibile cooperazione per promuovere, tramite la condivisione progettuale, organizzativa e finanziaria, un approccio sistematico integrando i servizi per la conoscenza e la diffusione della cultura e dell'arte sacra e responsabilizzando anche i soggetti proprietari, promuovendone il diretto coinvolgimento finanziario ed organizzativo.

## AREA ARCHEOLOGICA

Andriotti Anna

L'Area Archeologica è: un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica; un luogo in cui si conservano tracce dell'attività umana del passato, sia preistorico, storico o contemporaneo, e che è o è stato indagato attraverso l'impiego di metodologie archeologiche; una zona archeologica; una zona in cui si individua un contesto di giacenza del patrimonio archeologico; un sito archeologico, di proprietà pubblica o privata, aperto alla pubblica fruizione, con o senza biglietto di ingresso; un sito storico; una zona di interesse archeologico; luogo dove si trovano dei reperti antichi che possono essere le fonti per ricostruire il passato; un luogo di interesse per l'archeologia, soprattutto di carattere monumentale visibile ad occhio nudo; un luogo che conservi traccia di età umana di qualsiasi epoca o funzione; area o zona in cui si conservino tutte le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; sito in cui permangono resti di un insieme edilizio interpretabile in senso unitario per le funzioni che svolgeva e per l'uso cui era destinato, una superficie circoscritta destinabile alla fruizione di un particolare luogo riguardante l'archeologia.

## AREE PROTETTE

**Appella Antonio**

Archeologo

Si definiscono aree protette i siti territoriali, definiti nella loro conformazione geografica, caratterizzati da un patrimonio naturalistico, ambientale e culturale di rilevante valore e interesse, nazionale e internazionale, che viene salvaguardato, tutelato e valorizzato in maniera particolare, nella sua integrità o alterazione parziale e vulnerabilità. La complessità del valore ecologico di tali aree, terrestri, marine, fluviali e/o lacuali, è strettamente connessa alla ricchezza etnoantropologica e storica delle comunità che le hanno vissuto e vivono forgiando una determinata eredità culturale fatta di consuetudini e tradizioni, spesso legate all'esperienza religiosa, di parlate e di manualità, di enogastronomia, di beni culturali tangibili e intangibili. L'azione di salvaguardia di queste aree è assicurata dalle istituzioni, statali e locali, attraverso appositi enti di gestione e con una specifica legislazione che assicura il mantenimento della riconosciuta biodiversità e del peculiare valore storico così da garantirne sviluppo sostenibile e trasmissione nel flusso generazionale.

## ATTIVITÀ

**Biglietto Emilia**

Cardiologo



Le Attività sono le azioni necessarie al raggiungimento di un obiettivo, gli atti attraverso i quali le risorse disponibili vengono trasformate in risultati. Ogni progetto viene realizzato attraverso attività tra loro correlate, in un tempo definito e utilizzando risorse specifiche, materiali e non. In primo luogo le attività vanno dunque pianificate e programmate in base al progetto da realizzare definendo la loro sequenza, le risorse necessarie al loro svolgimento (materiali da utilizzare e persone da impiegare) ed i tempi occorrenti per ogni singola attività. I costi vanno stimati stabilendo un budget preventivo. Occorre poi prevedere, durante la fase di realizzazione di tutte le attività, un sistema di controllo e monitoraggio perché vengano rispettati i tempi e gli obiettivi stabiliti nella fase progettuale. Infine si potrà procedere all'attività conclusiva che è la valutazione dei risultati ottenuti, di grande importanza perché consente l'acquisizione di dati preziosi per ridefinire e/o modificare il progetto originario rendendolo realizzabile e sostenibile.



## BELLEZZE INDIVIDUE

**Bruno Silvana**

Guida Turistica

Le bellezze individue sono quei beni immobili e aree di notevole interesse pubblico che hanno in sé caratteri artistici, naturali e geologici. Per tale motivo le bellezze individue rientrano nella categoria di “bellezze naturali”, già disciplinate dalla Legge 1497/39, art. 1, e soggette ai vincoli del D.lgs. 42/2004, art. 136, comma 1.

Sono riconosciute come bellezze individue le «cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, compresi gli alberi monumentali», «le ville, i giardini e i parchi [...] che si distinguono per la loro non comune bellezza». Dunque, ciò che caratterizza le bellezze individue è l'intreccio di cultura e natura, di storia e paesaggio.

Le bellezze individue possono avere in sé un forte carattere teologico, se si considera che in molte culture la natura è la manifestazione della presenza divina. Il connubio tra arte, religione e natura si rintraccia, per esempio, in tanti parchi italiani che includono bellezze naturali insieme a beni architettonici, come nel caso del Parco naturale della Collina di Superga in Piemonte, dove la Basilica di Superga spicca tra ville e cascate seicentesche e ottocentesche disseminate in un'area di notevole interesse floristico.



## BENI ARCHEOLOGICI

**Carretero Pardo Gema**

Project Manager

L'archeologia è la scienza che studia il passato dell'uomo attraverso i suoi resti materiali. Ci permette di conoscere le caratteristiche e il comportamento umano delle culture e delle società che ci hanno preceduto attraverso una metodologia molto precisa che va ben oltre la ricerca di oggetti antichi e belli. Campi del processo archeologico: prospezione e scavo: la prospezione prevede uno studio del terreno precedente, con l'intento di effettuare una prima valutazione ed analisi prima di procedere con lo scavo. Questa fase è essenziale quando si forniscono tutti i tipi di informazioni tramite toponomastica, cartografia, fotografia aerea o altri sistemi avanzati. Una volta analizzati e verificati i dati estratti, procederà o meno il processo di scavo, che potrà essere svolto in modi differenti a seconda del sito dove si vuole eseguire il lavoro. Definizione di proprietà archeologica: Attualmente esistono diversi enti e istituzioni come l'UNESCO, l'ICOMOS o il Consiglio d'Europa che forniscono diverse definizioni di “proprietà archeologica”. Il patrimonio archeologico è il bene mobile e immobile di carattere storico che può essere studiato con metodologia archeologica“. Pertanto, quegli elementi che possono offrire dati su una certa cultura o gruppo umano, e che aiutano a comprendere aspetti passati della vita sociale, economica o naturale di un tempo e di un luogo, sono chiamati patrimonio archeologico. Legge Italiana sul patrimonio storico: La legge Italiana sul patrimonio storico raggruppa i beni archeologici in beni mobili e immobili. Sono considerati beni archeologici mobili quei resti materiali rinvenuti in un sito che non sono o non sono mai stati attaccati al suolo. Sono invece considerati immobili, «Sono immobili: i terreni, gli edifici, le strade e le costruzioni di ogni genere attaccati al suolo ... tutto ciò che è attaccato ad una proprietà in modo fisso, in modo che non possa essere separato da esso, senza rompere la materia o deterioramento dell'oggetto, statue, rilievi, dipinti o altri oggetti d'uso o ornamento, collocati in edifici o tenute dal proprietario dell'immobile in modo tale da rivelare lo scopo di unirli definitivamente alla tenuta». Il dovere di tutela e conservazione dei beni archeologici: Secondo l'articolo 2 della Carta ICOMOS del 1990, il patrimonio archeologico è una ricchezza culturale non rinnovabile, quindi nella ricerca di informazioni su un determinato bene devono prevalere tecniche non distruttive che assicurino un impatto minimo ed essenziale sul luogo degli scavi e sono anche sufficienti per raggiungere gli obiettivi fissati nel processo di ricerca. All'interno del processo devono essere prese in considerazione le misure necessarie per una conservazione ottimale dei resti estratti, non solo in fase di scavo, ma anche nel trasferimento o manutenzione degli elementi immobili che devono essere conservati nello stesso luogo o originari contesto del ritrovamento. Per una ottimale esecuzione di quest'opera, è necessario determinare con precisione lo stato di conservazione del bene archeologico, poiché entrerà a far parte di un patrimonio materiale che sarà studiato, interpretato, adattato ed anche pubblicamente esposto nei musei (enti preposti della gestione del patrimonio), al fine di generare conoscenza.



## BENI CULTURALI IMMATERIALI

**Ciardi Paola**

Accompagnatore Turistico Regione Campania

La Progettazione culturale è volta a tutelare, conservare, valorizzare, gestire, promuovere i beni culturali. I beni culturali si distinguono in beni materiali e immateriali. Per beni culturali immateriali si intendono i beni privi del requisito di materialità corporea, ove rientrano tutte le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni e le conoscenze di un contesto concreto. È inclusa tutta la sfera del sapere e del saper fare che le comunità, i gruppi e gli individui riconoscono come facente parte del nostro patrimonio culturale. Essi diventano tali solo nel momento in cui un soggetto ne fa un'applicazione concreta, la cui tutela giuridica e rilevanza è riconosciuta dall'ordinamento. Mantenere vive e trasmettere le tradizioni ereditate dei nostri antenati è importante per la difesa della diversità culturale contro la globalizzazione, la cui comprensione favorisce il dialogo interculturale ed incoraggia il rispetto reciproco. I beni culturali immateriali rappresentano una ricchezza di conoscenze e competenza preziosa che viene trasmessa da una generazione all'altra tracciando il dna dell'umanità. In essi rientrano le espressioni orali (inclusi il linguaggio), le arti dello spettacolo, l'artigianato tradizionale, le pratiche sociali, riti e feste e le conoscenze sulla natura e sull'universo.

## BENI DEMANIALI

**Colitta Giovanni**

Insegnante RC



Con Demanio si considera l'insieme dei beni appartenenti allo stato e ad altri enti pubblici territoriali. Essi sono destinati all'uso diretto o indiretto dei cittadini. Secondo quanto previsto dal Codice Civile art. 822, il demanio è costituito dai seguenti beni: il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche; le opere destinate alla difesa nazionale. Tali beni sono detti 'Demanio necessario (o naturale)', perché per la loro naturale attitudine a soddisfare interessi pubblici non possono che essere di proprietà dello Stato. Fanno allo stesso modo parte del demanio pubblico, ma solamente se appartengono allo Stato (demanio accidentale): le strade, le autostrade e le strade ferrate; gli aerodromi; gli acquedotti; gli immobili riconosciuti d'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche; e infine gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico. Questi beni sono destinati al godimento pubblico. Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà.



## BENI MERITORI

**Crispi Paolo**

Guida Turistica

I beni meritori sono quell'insieme di beni o servizi a cui la collettività attribuisce uno speciale valore funzionale allo sviluppo, rivolto al soddisfacimento di bisogni ritenuti importanti per tutti e per i quali il bilancio pubblico deve garantire una produzione ottimale, rispetto a quella che si potrebbe avere soltanto attraverso un soddisfacimento richiesto al solo mercato, avendo come obiettivo la fruibilità a più persone possibili. Sono beni necessari per l'economia di una nazione ma che nel pubblico mercato non verrebbero prodotti a livello ottimale perché di difficile percezione valoriale per coloro che li utilizzano. Tra questi ci sono: la cultura, l'educazione, il servizio sanitario. La loro pertinenza o erogazione preferenziale da parte dello Stato non dipendono da qualità economiche, ma da una scelta politica, che in quanto tale può anche cambiare nel tempo con il cambiare dei bisogni della società. Per questo sono anche di natura ambigua perché alcuni di essi cessano di essere considerati tali e possono diventare beni privati. A differenza dei beni pubblici che economicamente sono beni né esclusivi né rivali, i beni meritori possono essere considerati "misti" perché seppur rimane la premessa della raggiungibilità per tutti, di fatto possono essere erogati anche privatamente, o in regime di mercato e quindi assumere caratteristiche della rivalità nel consumo e dell'escludibilità dal beneficio.

## BENI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO

**Cristaldi Antonio Bruno**

Creative Director



Sono Beni privati d'interesse pubblico quei beni che pur appartenendo a soggetti privati sono assoggettati a particolari limiti, che derivano dal fatto che essi rivestano particolare interesse pubblico, cioè quell'interesse proprio della pluralità o collettività di individui che è la comunità costitutiva dell'ordinamento giuridico di riferimento, considerata come unità. L'interesse è inteso, in questo caso, come il movente delle azioni umane, la tensione che spinge l'uomo verso un bene e diretta a conseguirlo o a conservarlo. Sono Beni privati di interesse pubblico, ad esempio: le autostrade o le strade ferrate costruite e gestite da soggetti privati in regime di concessione; le strade vicinali (allorché adducono a luoghi pubblici di interesse generale e vengono utilizzate abitualmente dalla generalità dei cittadini); i beni di interesse archeologico e gli edifici o le opere di grande rilevanza storica e/o artistica e, in generale, i beni culturali appartenenti a privati che, anche se privati nell'appartenenza, rilevano il loro aspetto di pubblicità in quanto la loro conservazione soddisfa interessi pubblici, ovvero perché, in forza degli obblighi che gravano sul proprietario, essi sono rivolti al pubblico sotto il profilo della fruizione. Questi trovano disciplina nel codice dei beni culturali e del paesaggio d.lgs.42/2004. I Beni privati d'interesse pubblico possono dividersi in due categorie: beni vincolati o beni di rilevanza pubblica (vedi relative voci del glossario).



## BENI PUBBLICI

D'Amore Sergio

Col termine di beni pubblici viene indicato il complesso dei beni appartenenti, a qualsiasi titolo, allo Stato o ad un altro ente pubblico, siano essi destinati direttamente al servizio della collettività nella sua immediatezza, oppure siano diretti a procurare i mezzi da impiegare nell'approntamento dei servizi di pubblica utilità. Nelle scienze economiche, un bene pubblico è un bene ritenuto difficile, o impossibile, produrre per trarne un profitto privato. Per definizione, un bene pubblico è caratterizzato da: - Assenza di rivalità nel consumo Il consumo di un bene pubblico da parte di un individuo non implica l'impossibilità per un altro individuo di consumarlo allo stesso tempo, si pensi ad esempio alle molteplici forme delle arti visive e delle discipline dello spettacolo. - Non escludibilità nel consumo Una volta che il bene pubblico è prodotto, è difficile o impossibile impedirne la fruizione ai soggetti che non hanno pagato per averlo (si pensi ad esempio all'illuminazione stradale - Beni pubblici "puri" Questi sono rari, sebbene includano importanti casi quali il sistema dei diritti di proprietà o la difesa nazionale, in economia il termine bene pubblico è in genere riferito a beni pubblici "impuri", o pubblici soltanto con riferimento a un particolare sottoinsieme di consumatori. È importante al riguardo osservare che un bene pubblico può essere fruito da parte dell'intera collettività, laddove un bene che è utilizzato soltanto da un suo sottoinsieme dovrebbe essere considerato un "bene collettivo". I beni pubblici si distinguono in due grandi categorie: - Beni demaniali, indicati nel loro complesso col termine demanio (art. 822 c.c.); - Beni patrimoniali indisponibili (art. 826 c.c.). I beni demaniali devono presentare due requisiti: - essere beni immobili (art. 812 c.c.) o universalità di mobili (art. 816 c.c.); - appartenere allo Stato o ad enti pubblici territoriali come le Regioni, le Province, i Comuni.

## CAPACITAZIONE

De Paiva Duque Miriam Cristina

Pittrice



La scuola di Arte e Teologia offre l'attrezzatura per scolpirti l'anima. L'opportunità di conoscere attraverso l'arte l'invisibile che ci abita. Azione che ci rendi capaci di scoprire i propri talenti, limiti e mettersi in gioco con la spinta dei sentimenti alla scoperta delle emozioni, passioni e processi che permettono la creatività di trasformarsi in Bellezza.



## CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Di Martino Michele

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea è il manifesto degli ideali in cui si riconosce l'Unione Europea, e cioè: la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà. A questi vengono aggiunti i cosiddetti diritti di terza generazione, comprendenti la protezione dei dati, le garanzie sulla bioetica e la trasparenza amministrativa. Tali valori hanno origine dalla democrazia, sono tutelati dal diritto e vincolano tutti i cittadini dei paesi-membro e appartenenti all'unione all'osservanza dei 54 articoli contenuti nella Carta. Essa è stata firmata dal Parlamento, dalla Commissione e dal Consiglio europeo il 12 settembre 2007 ed è entrata in vigore solamente il 1° dicembre 2009 con il trattato di Lisbona. Nel preambolo, la Carta ricorda come l'Unione Europea, «consapevole del proprio patrimonio spirituale e morale, si fonda su valori indivisibili della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale». Sotto il profilo culturale, allora, il documento europeo tratta l'importanza di favorire e potenziare le dinamiche culturali e lo sviluppo del patrimonio culturale come base per l'identità e l'unione dei popoli europei.

## CONCERTAZIONE

Di Palma Antonino

Studente Arte Sacra



La concertazione è una pratica ossia una scelta condivisa che porta al raggiungimento di un obiettivo il cui risultato deriva dall'intreccio di vari fattori. La concertazione è un aspetto fondamentale nell'esperienza della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia, in quanto in questo Istituto si studiano numerose discipline totalmente diverse ma che si intrecciano tra di loro per mettere in luce questa relazione straordinaria tra arte e teologia. Questa pratica è utilizzata nell'arte, in quanto per esempio quando un artista dipinge un quadro, metterà in evidenza non solo la sua arte ma anche il contesto, il luogo, la fantasia, ecc. Quindi l'artista attraverso l'intreccio di tutti questi segmenti riesce a dipingere un'opera d'arte. Nella musica per esempio la concertazione è la parte di un'opera lirica in cui i personaggi e il coro intrecciano le loro linee vocali in forma polifonica. Questa voce è messa a fuoco anche nella teologia e principalmente nella Bibbia. Abbiamo detto che è una relazione, tutta la teologia studia Dio ma anche la sua relazione con l'uomo, con il creato, il suo conflitto con il male, ecc. Infatti lo studio teologico è un intreccio di discipline che si relazionano tra di loro, come la filosofia, la storia, l'antropologia e la letteratura.



## CONTRATTO DI PROGRAMMA

**Foresta Roberta**

Insegnante RC

Il contratto di programma è stato introdotto nel nostro ordinamento dal comitato interministeriale per la programmazione economica nel mezzogiorno, con deliberazione del 16 luglio 1986 per incentivare investimenti e attività produttive nei territori meridionali. L'ambito di applicazione del contratto era dunque in origine pensato per le attività industriali e prevedeva un contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente e grandi imprese, consorzi di piccole e medie imprese per negoziare programmi di interventi da realizzare al fine dello sviluppo delle attività produttive. Il contratto di programma è stato in seguito esteso al settore turistico, con la legge 196/1997, art. 25 comma 3, recante "norme in materia di promozione dell'occupazione". I contratti di programma proposti da grandi imprese hanno per oggetto piani progettuali da attuare sul territorio che abbiano una ricaduta in termini di produzione e quindi di creazione di nuova occupazione. Lo strumento del contratto di programma è disciplinato dalla deliberazione del comitato interministeriale per la programmazione economica 25 febbraio 1994 "disciplina dei contratti di programma". Per elaborare dei contratti di programma è necessario fare apposita richiesta al ministero delle attività produttive, alle regioni e province interessate a cui segue l'istruttoria da parte del ministero delle attività produttive che verifica vi siano i requisiti di ammissibilità; infine, il comitato interministeriale per la programmazione economica approva il contratto di programma, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e delle regole di finanziamento e di gestione del contratto di programma stabilite dal d.m. del novembre 2003. una volta approvato, il contratto di programma deve essere seguito da un progetto esecutivo a sua volta oggetto di istruttoria. in caso di esito positivo, deve essere pubblicato e sottoscritto entro 180 giorni dalla pubblicazione, pena la decadenza della deliberazione.

## CRESCITA

**Iacono Lucio**

«L'insieme di relazioni tra le risorse e la capacità reale di occupazione, reddito e accumulazione e la capacità potenziale in termini organizzativi e di innovazione tecnologica. Con il concetto di "crescita" ad essere presi in considerazione sono esclusivamente indicatori di tipo economico». Questo dice il glossario del testo di Monica Amari "Elementi di progettazione culturale". Ma io aggiungerei e specificherei che la crescita seppur misurabile solamente in termini economici non riguarda certamente solo l'economia. Essa rappresenta un indicatore, ma, come per l'individuo non attiene solo le dimensioni corporee, la crescita riguarda ogni campo di un progetto, e in modo specifico trattandosi di un progetto culturale essa attiene al campo di vita esistenziale e spirituale degli interpreti e degli usufruttori, nelle sue più varie sfaccettature: intellettuale, morale, estetica, etc. Come si possa misurare tale crescita attiene al feedback che ciascuno di essi può dare della propria esperienza col progetto, sia in fase di realizzazione che di esecuzione che di consumazione, quindi è una valutazione meramente personale, che però può essere certamente statisticizzata con parametri di raccolta dati formale.



## CONTESTO

**Antonia Falcone**

Guida Turistica

L'etimologia della parola, "connesso insieme, intrecciato", chiarisce perfettamente il significato del termine. Il contesto è infatti uno spazio che ha dimensioni reali e virtuali, paragonabile ad un tessuto di trame e di orditi. È anche un insieme di relazioni che hanno delle costanti e delle varianti rendendo il contesto suscettibile di continui cambiamenti.

Ogni azione progettuale è costituita da tre elementi: il destinatario a cui si riferisce; le persone che, a diverso titolo e con diverse mansioni, sono coinvolte nell'azione progettuale; ed infine lo spazio nel quale l'azione si realizza. Nel corso del tempo questo terzo elemento ha assunto sempre più importanza sia per i suoi valori statici, ovvero il rapporto fra figura e sfondo, fra nucleo abitato e paesaggio, che per i suoi aspetti dinamici ovvero i flussi che attraversano il territorio. Senza la sua attenta valutazione nessuna iniziativa potrà essere efficacemente realizzata.

Per qualsiasi attività progettuale sarà necessaria, quindi, sia il preliminare studio degli elementi costitutivi del contesto per l'individuazione delle risorse e le potenzialità, che l'analisi delle loro interconnessioni. È fondamentale, inoltre, una visione d'insieme ovvero la percezione del contesto come entità unica. Il contesto è lo sfondo di riferimento di ogni attività progettuale e la sua mancata analisi è una delle principali cause alla base di un eventuale insuccesso.

## ENTI LOCALI

**Larato Maria**

Insegnante RC



Nell'ordinamento vigente gli enti locali sono le Regioni, i Comuni o altre forme istituzionali operanti in ambito locale. Il loro compito è destinare un pubblico servizio nelle aree amministrative di loro competenza, garantendo la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa e l'osservanza della regolarità legislativa e contabile. Nell'erogazione e nella gestione del servizio pubblico, la loro funzione mira a ottimizzare il rapporto tra i costi pubblici e risultati, anche mediante tempestivi interventi di correzione, e rispondono dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della loro gestione amministrativa alla popolazione locale. Nel perseguire gli interessi finalizzati al bene comune del territorio di loro appartenenza, hanno il compito di favorire e incrementare la nascita e la relazione di reti territoriali per la crescita sociale, economica e culturale, e di valutare l'adeguatezza delle scelte proposte e compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e di altri strumenti di indirizzo politico in termini di congruenza tra risultati ottenuti e obiettivi predefiniti.



## EROGAZIONI LIBERALI

**Lattanzio Angela**

Ottico, Optometrista

Le Erogazioni Liberali, più in generale, sono delle somme di denaro che vengono versate spontaneamente da privati o da imprese a favore di associazioni di volontariato che offrono i propri servizi in campo sociale non a scopo di lucro e che, per questo motivo, è preferibile che tali somme vengano corrisposte per mezzo di strumenti la cui tracciabilità possa essere sempre verificabile come, per esempio, attraverso bonifici bancari, assegni bancari e assegni circolari, conto corrente personale, donazioni online. Le donazioni effettuate in tali modalità hanno diritto a delle agevolazioni fiscali, mentre le donazioni fatte con versamento contante non possono usufruire di queste agevolazioni. Tali agevolazioni sono pensate per favorire e sostenere la diffusione delle erogazioni e tutelare i contribuenti. Le associazioni che possono beneficiare di questi versamenti sono le Onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale), associazioni varie di natura culturale o religiosa, associazione di custodia dei beni pubblici o privati d'interesse pubblico, associazioni temporanee costituite per motivi emergenziali sopraggiunti nel territorio. Nello specifico, le Erogazioni Liberali a favore delle associazioni culturali e religiose, risultano essere fondamentali non solo per garantire la sopravvivenza delle stesse, ma anche per garantire un sano tessuto sociale e civile di un dato territorio, perché i servizi che tali associazioni offrono lì non sono di supporto a realtà statali già esistenti, ma costituiscono l'unica possibilità di usufruire di tali servizi per i suoi abitanti. Al n. 58 della Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium (Roma, 2013), Papa Francesco scrive che «Il denaro deve servire e non governare! Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli. Vi esorto alla solidarietà disinteressata e a un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano», per un suo sviluppo integrale. Al n. 299 della Lettera Enciclica Laudato Sì (Roma, 2015), Papa Francesco precisa che «Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo». Vale a dire che è necessario riconoscere quanto la singolarità di ciascuno sia di fondamentale importanza per il bene comune e che perciò, in quanto singolarità, non può essere sostituita da altri, ma da altri valorizzata con un supporto fattivo. La riflessione porta così a riconoscere che il fare di ciascuno è determinato da una vocazione personale: essere volontari, essere professionisti autonomi o dipendenti, essere laici o consacrati, etc. Il volontariato non avendo la capacità per statuto di far fronte a tutte le necessità economiche per poter portare avanti la propria opera ha necessità che altri, dunque, intervengano a sostenerli, facendosene carico con donazioni in denaro, appunto con Erogazioni Liberali.



## FILIERA

**Lombardo Virginia Emma**

Insegnante RC

Il termine, coniato da Louis Malassis (1918-2007), economista rurale francese, definisce la filiera come l'itinerario seguito da un prodotto all'interno di un sistema. Più precisamente la filiera produttiva è un sistema, una rete di attività, tecnologie, risorse, persone che concorrono alla produzione, trasformazione, distribuzione e consegna di un prodotto finito. A questo scopo, all'interno della filiera si susseguono una serie di fasi: la progettazione di attività e interventi, la produzione delle materie prime, la ricerca scientifico-tecnologica per migliorare la materia prima, la trasformazione che spesso comprende più passaggi, la realizzazione e distribuzione sul mercato del prodotto finito.

Dimensione sociale della filiera: una scelta di consapevolezza e responsabilità. La gestione di una filiera comporta certamente un impegno maggiore, ma assicura ai produttori il beneficio di condividere, all'interno delle fasi del processo, sia i rischi che i profitti, puntando sui valori e sulle norme che facilitano la cooperazione. Comprendere questa fondamentale differenza significa delineare nuove figure di produttori in grado di partecipare direttamente e attivamente allo sviluppo e alla gestione del processo di filiera. Ciò costituisce un momento culturale che individua non solo una differente modalità di produrre, ma anche un diverso modello di comportamento richiesto dalla filiera. Infatti, il corretto ed efficace sviluppo di una filiera richiede la capacità di entrare in relazione con un ampio numero di figure che interagiscono mettendo a disposizione conoscenze e competenze in vista di un obiettivo condiviso e i cui rapporti si fondano su regole e contratti formali che guidano al rispetto e alla fiducia reciproca nel tempo. Pertanto, parlare di "filiera controllata" per un'azienda vuol dire assumersi la piena responsabilità di conoscere e controllare direttamente le varie fasi della produzione e questo è un valore che va oltre la tracciabilità e la trasparenza sulla carta. La certificazione di filiera controllata viene rilasciata ad un'azienda da un ente terzo indipendente. L'identificazione di tutte le aziende che partecipano alla produzione di un determinato prodotto, offre al consumatore la possibilità non solo di riconoscere le responsabilità di tutti coloro che hanno contribuito al prodotto finito, ma anche di conoscere l'origine delle materie prime, i processi di lavorazione e le modalità di trasporto.



## FILIERA CULTURALE

**Marcolongo Veronica**

Insegnante RC

La filiera culturale è un progetto, di portata sia nazionale che internazionale, che si basa sull'idea di "rete" dei settori produttivi coinvolti al fine di garantire una migliore fruizione dei beni culturali. Essa opera valorizzando le risorse umane e culturali del territorio e permette la creazione di legami tra le varie realtà imprenditoriali, associative e artistiche partecipanti. I suoi ambiti di intervento possono riguardare la nascita di nuove imprese oppure il consolidamento di imprese già esistenti ed ancora il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore collegati alla gestione dei beni, servizi e attività culturali. La filiera trova la sua ragione di esistere nella capacità dei soggetti aderenti di progettare, di porsi obiettivi di sviluppo e di dialogare tra loro e confrontarsi sia direttamente che indirettamente attraverso la costituzione di un coordinamento centrale. I coordinatori della filiera sono coloro che hanno ideato il progetto artistico e si impegnano nella realizzazione di campagne pubblicitarie e di eventi a sostegno dell'idea. Essi hanno il compito di coinvolgere gli artisti e il territorio nell'ottica di una valorizzazione del progetto, tenendo presente le caratteristiche dello stesso, il budget, le risorse umane, il contesto tecnico e logistico. Si occupano della organizzazione, della promozione e della comunicazione dell'evento, nonché della creazione delle condizioni di un raccordo tra sostenitori ed artisti.

I sostenitori della filiera culturale dell'arte possono essere soggetti, sia persone fisiche che enti, che vogliono sostenere le proposte artistiche elaborate.

Possono visionarle, approvarle, ma anche modificarle con proposte innovative ed addirittura progettarne di nuove.

Gli artisti vengono coinvolti nella filiera direttamente, tramite conoscenze o collaborazioni pregresse.

Chiunque può essere fruitore del progetto grazie anche al web attraverso blog, forum, social network, con la possibilità di diventare committente mediante raccolte fondi per la realizzazione degli eventi progettati.

In questo modo si abbattano le distanze geografiche e si rende possibile la condivisione, in tempo reale, di finalità, di obiettivi e di valori dei singoli progetti artistici e si consente la fruizione ad un numero sempre maggiore di soggetti.

Questo servizio offerto dalla filiera culturale assolve ad una duplice funzione: quella destinata agli spettatori, che beneficiano delle rappresentazioni e quella destinata a tutta la comunità, di cui viene stimolata la crescita morale e sensibile nei confronti dell'arte e della cultura.

## FONDI STRUTTURALI

**Mastrogiovanni Eros**

Sono uno dei maggiori strumenti finanziari dell'UE al fine di procurare aiuti concreti ad integrazione alle misure nazionali e regionali, per favorire la crescita economica ed occupazionale degli stati membri. La loro attuazione permette di compensare profonde disparità tra le regioni. I fondi strutturali sono articolati in cinque settori: Il fondo sociale europeo, il fondo di coesione, il fondo agricolo per lo sviluppo rurale, e il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Questi fondi sono gestiti dai paesi stessi attraverso accordi di partenariato. Essendo un utile strumento per favorire la creazione di strutture recettive e lavorative, nelle zone rurali diventano risorsa di promozione e valorizzazione anche del patrimonio storico artistico. A tal proposito diventano un'occasione concreta per la salvaguardia e la promozione anche dell'arte sacra e della teologia che dai luoghi di interesse religioso testimonia la cultura e la fede dei piccoli centri e di siti non inseriti in altri settori di beneficio.



## FUNDRAISING

**Moio Andreana**

Insegnante RC

La Progettazione culturale è Fundraising: attività di raccolta di fondi. È un'attività connessa alla conoscenza del bene e alla divulgazione del manufatto. La campagna di raccolta fondi, è caratterizzata da una durata limitata nel tempo e vincolata a un particolare progetto o obiettivo. È importante organizzare un evento speciale per raccogliere dei fondi. È necessaria la pianificazione ed avere una grande attenzione dal punto di vista operativo, in modo da riuscire a raggiungere gli obiettivi finanziari prefissati.

Il fundraising non è solo una raccolta di fondi, ma deve essere pensato come modalità di comunicazione, di servizio e di presenza dialogante con la collettività.

Il fundraising prevede conoscenza e divulgazione di un'opera o di un manufatto. Valorizzazione attraverso presentazioni, descrizioni e diffusione del valore storico, artistico, sociale e spirituale.

Far conoscere quando, chi, come e perché è stato prodotto ed in quale momento storico si è sentito il bisogno di realizzare l'oggetto manufatto.

Diffondere i momenti significativi di un edificio e/o di un'opera d'arte rende il bene indispensabile per il suo valore intrinseco e contribuisce ad essere sensibili sia a livello di responsabilità ma anche di partecipazione economica.

## INDUSTRIE CREATIVE

**Nocilla Angelo**

Diacono, Insegnante RC



Macroarea socio-economica e culturale caratterizzata dalla volontà di porre in atto atteggiamenti e comportamenti che, stimolati da una sensibilità attenta alle domande crescenti ed esigenti della società che cerca sempre nuovi orizzonti di benessere, assume in sé, pur nella poliedricità dei settori interessati, le idee, le capacità, la creatività, le esperienze, le conoscenze, il gusto, la sensibilità alla bellezza, le performance, al fine di porre in essere nuovi e proficui percorsi di sviluppo. La natura intrinseca delle arti che ineriscono alla macroarea può essere colta nella visione di una realtà aperta alle nuove tecnologie, all'acquisizione di nuove forme di comunicazione, al forte valore dato alle potenzialità intellettive del singolo e/o del team operativo. Nell'ambito del dialogo tra Arte e Teologia le industrie creative si inseriscono naturalmente apportando un significativo aiuto e nel percorso speculativo e nel processo comunicativo così da rendere sempre più fruibile la ricchezza spirituale e culturale delle due conoscenze. Emblematici sono gli apporti delle tecnologie digitali e delle amplificazioni della realtà che hanno fatto emergere nuovi e più importanti interrogativi su alcune delle opere che hanno segnato la nostra cultura, ma ancora di più, hanno portato queste alla conoscenza di una vasta parte di popolazione mondiale lontana dal mondo della bellezza dello spirito e dell'arte.



## INDUSTRIE CULTURALI

**Oliva Concettina**

Studiosa Turismo Religioso

Le Industrie Culturali e Creative (ICC) – in precedenza, Industria Culturale o Kulturindustrie, secondo la definizione di M. Horkheimer e T. Adorno (1944), e Industrie Culturali, declinate al plurale da N. Garnham (1990) – sono così definite dall’Unione Europea, che tiene conto delle differenze tra i due tipi di attività: le imprese culturali sono associate ai settori più tradizionali come il patrimonio culturale, le arti visive e dello spettacolo, l’editoria, la musica, il cinema, la radio, la televisione, la stampa e la fotografia (Valentino, 2013, B), mentre le imprese creative comprendono anche il nuovo settore dell’economia digitale come i software e i servizi informatici (Lazzaretti, 2009). Tra i criteri più usati per selezionare le attività delle industrie culturali e creative ci sono la creatività, il valore d’uso simbolico e la proprietà intellettuale. Tuttavia, le attività possono variare tra una classificazione e l’altra in base al peso attribuito a questi criteri (Valentino, 2013, B). Tra gli ultimi criteri utilizzati, vi sono quelli dell’Institute for Statistics dell’UNESCO (2009), che individua in sette «classi» il core del settore e quelle dell’European Statistical System Network on Culture (ESSnet-Culture), che ha individuato dieci domini, come specifici del settore (2012).

## MISSION

**Pagano Assunta**

Insegnante RC

La Progettazione culturale è Mission, una definizione che esplicita per quale scopo o per quali finalità essenziali l’organizzazione esiste. Essa rappresenta la dichiarazione di intenti di una azienda, ovvero descrive in che modo devono essere realizzati gli obiettivi giorno per giorno. La Mission non deve essere banale, la prima qualità è quella dell’attenzione e coinvolgimento. Essa deve essere facilmente comunicabile utilizzando tutti i mezzi di comunicazione, non trascurando alcun tipo di canale o alcun tipo di linguaggio. La eterogenea provenienza dei beni culturali faceva spesso riferimento a istituzioni fortemente caratterizzate (statali, amministrative, ecclesiastiche). Da qui il concetto di Mission propagazione dello statogiuridico dell’ente proprietario (Istituto, struttura organizzata) in via prevalente di natura pubblica oltre che di pubblico interesse. Mission è l’individuazione della finalità che, nel luogo periodo, l’impresa culturale intende perseguire. Gerarchicamente, è posizionata al vertice della piramide del sistema di base del funzionamento dell’organizzazione. Scopi della Mission:

- conoscenza della propria missione attraverso una sua continua contestualizzazione;
- focalizzare gli obiettivi, senza incorrere in una inefficace genericità ed essere semplici e comprensibili nelle situazioni;
- interiorizzazione e condivisione della missione. Introdurre strumenti per accrescere il senso di appartenenza e di identità. Se gli operatori culturali avranno “fatto propria” la Mission, saranno i primi promotori dell’istituzione culturale.
- il ruolo centrale nell’esplicitazione della Mission ha valore tangibile per cui l’istituzione è nata (collezione d’Arte, fondo librario, orchestra...).

Senza perdere di vista i valori intangibili per cui essa ancora vive oggi (reputazione, varietà dell’offerta culturale, economia d’atmosfera, innovazione, formazione, educazione). La longevità dell’istituzione culturale dunque dipende dalla sua capacità di vivere. La Mission deve essere orientata alla missione e guidata allo scopo piuttosto che dedicato agli oggetti.



## MUSEO

**Pascapè Anna**

Architetto

La progettazione culturale consiste nella realizzazione di un progetto che si occupa della tutela di beni artistici e opere d'arte, è quindi una struttura riconosciuta come museo. Essa dà la possibilità ai fruitori di ammirare opere d'arte e secondo l'esperienza che essi hanno di leggerne il contenuto che rappresenta il messaggio che l'artista vuole trasmettere. Come Caravaggio e Michelangelo imprimono di contenuti estremamente religiosi, con uno sguardo al sociale, le loro opere d'arte così risulta importante avere una giusta esperienza teologica per poterne acquisire i contenuti. Frequentando il corso Safat è possibile trovare chiavi di lettura estremamente riconducibili al messaggio biblico. L'arte dunque come espressione di fede intesa in un ambito teologico che affonda le radici nella conoscenza del messaggio biblico. Anche nell'ammirare un'opera d'arte moderna si può riconoscere un contenuto di fede. Le chiavi di lettura sono differenti e presuppongono una conoscenza che affonda le radici nella vita dell'artista, del suo vissuto e del contesto cui appartiene.

## PAESAGGIO

**Piarulli Nunzia**

Architetto



Il paesaggio è una porzione di territorio, naturale o artificiale, una zona segnata dal "genius loci" lo spirito del luogo che è la sua caratteristica peculiare. Un posto dotato di una propria essenza capace di generare suggestioni esclusive. Un luogo, uno spazio o una parte di città che possiede un carattere proprio, una singolare espressione storica, culturale ed emozionale. Con un linguaggio fatto di materia racconta, a chi ne fruisce, i processi che hanno determinato le sue trasformazioni e i soggetti che l'hanno modellato. A chi interagisce con esso è capace di trasmettere il suo valore identitario costituito da vicende individuali e collettive uniche. Chi ne gode fa una esperienza straordinaria dato che tutti i suoi sensi sono coinvolti in modo speciale sia dal sito che dal suo vissuto. Attraverso la sua forma definisce un orizzonte spaziale ma anche metaforico, perché è una parte di mondo reale e spirituale al tempo stesso.



# PAESAGGIO

Nell'antichità il *genius loci* era la divinità tutelare di un luogo di quanti vi abitavano o erano di passaggio, Oggi è un'espressione adottata in architettura grazie a Christian Norberg-Schulz che indica una modalità d'approccio fenomenologico allo studio dell'ambiente come interazione tra un luogo e la sua identità.

**PAESAGGIO.** Il paesaggio è una porzione di territorio, naturale o artificiale, una zona segnata dal "genius loci" lo spirito del luogo che è la sua caratteristica peculiare. Un posto dotato di una propria essenza capace di generare suggestioni esclusive. Un luogo, uno spazio o una parte di città che possiede un carattere proprio, una singolare espressione storica, culturale ed emozionale. Con un linguaggio fatto di materia racconta, a chi ne fruisce, i processi che hanno determinato le sue trasformazioni e i soggetti che l'hanno modellato. A chi interagisce con esso è capace di trasmettere il suo valore identitario costituito da vicende individuali e collettive uniche. Chi ne gode fa una esperienza straordinaria dato che tutti i suoi sensi sono coinvolti in modo speciale sia dal sito che dal suo vissuto. Attraverso la sua forma definisce un orizzonte spaziale ma anche metaforico, perché è una parte di mondo reale e spirituale al tempo stesso.

**Piarulli Nunzia**  
Architetto



Vassily Kandinsky *La Piazza Rossa* 1916.

*“Mosca, nel complesso della sua vita interiore ed esteriore, è stata il punto di partenza delle mie ispirazioni di pittore, è stata il mio diapason di pittore. Mi sembra che sia sempre stato così, che con il tempo, grazie ai progressi realizzati nella mia forma, io abbia dipinto questo stesso 'modello' con sempre più espressione, in modo più perfetto, più essenziale, e ancora lo dipinga attualmente”.*

## PIANIFICARE

Rossi Giovanni

“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare” (Seneca).

Pianificare è ricerca, oggetto, conoscenza, viaggiare, esperienza, strategia, prospettiva, cambiamento, punto di fuga, analisi del passato, piano di lavoro, dimensione, spazio, luogo, percezione, curiosità, interpretazione, rappresentazione, valutazione, rivelazione, controllare, colore, organizzare, rapporti sociali, creare, comprensione, studio, riportare, regolare, investire, formare, approfondire, pregare, schedare, localizzare, scadenzare, costi, valutare, processo, target, scenario, competenze, decisioni, tempo, imprevisti, indirizzare, stakeholder (fruttuosità), metodo, responsabili, finalità, metodologia, criteri, strumenti, servizi, modalità di sollecito, metodi e strumenti da utilizzare in caso di ritardi, svolgimento delle attività, mezzi di conoscenza, funzionalità, storicità, necessità, educazione, forza lavoro, curiosità, rendimento, formare, studiare, individuare, collaborare, cambiamenti, organicità, risorse umane, abitudini, abbozzare, comunicare, social, punti di forza, punti deboli, canali di pubblicità sul web, soluzione, progressi, responsabilità, sinergia, riflessione, attuabile, duraturo, meraviglia, confronto, azioni, capovolgere le prospettive, sperimentare nuove alternative, ampliare il campo delle possibilità.

## POLITICHE CULTURALI

Rovitti Petra

Tour Manager



Le politiche culturali sono i modi di governare ed i provvedimenti diretti a raggiungere un determinato insieme di fini riguardanti la tutela e la promozione del patrimonio immateriale e materiale che appartiene alla cultura e quindi alla storia della civiltà di una popolazione e di un gruppo etnico. Intendendo come patrimonio materiale il complesso di beni di interesse artistico, ambientale, storico, archeologico, nonché riferito ai beni costituiti da libri, archivi e scritti in generale; e per patrimonio immateriale l'insieme delle tradizioni e pratiche tradizionali di vario tipo in vari ambiti (agricole, religiose), credenze popolari, usanze, abitudini collettive, gli spettacoli, i rituali religiosi, gli eventi commemorativi, festivi, le espressioni orali, tutte le arti della rappresentazione che sono espressioni delle comunità che in esse si riconoscono e che li tramandano. Le politiche culturali si occupano inoltre di regolare tutto quello che riguarda la cultura intesa come la formazione e, in senso più lato, lo sviluppo di un popolo inteso come evoluzione del popolo stesso nelle sue dinamiche e realtà interne ed esterne quindi in relazione con altre culture e del fatto che questa evoluzione e inculturazione avvengano insieme alla valorizzazione e tutela della propria (del popolo) identità culturale. Quindi, in questo senso, le politiche culturali si occupano di individuare e gestire i mezzi con cui si cerca di raggiungere determinati fini. Hanno dunque per oggetto lo studio e l'analisi dei criteri decisionali, dei vari e diversi orientamenti e degli effetti che può assumere l'intervento di organizzazione e di governo delle relazioni economiche e non, che avviene non solo in teoria ma anche in pratica attraverso l'attività ed i modi di agire e di parlare di chi prende parte a manifestazioni ed iniziative varie.



## QCS - QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO

**Tortora Loredana**

Insegnante RC

Il QCS (Quadro Comunitario di Sostegno) è il documento che definisce priorità e strategie di interventi per l'utilizzo dei fondi strutturali europei. L'accesso a detti fondi è subordinato, oltre che ai requisiti indispensabili necessari alla partecipazione, anche alla redazione di un progetto che descriva in maniera dettagliata il programma a cui si intende dar corso. La Progettazione culturale è intesa come la gestione delle risorse culturali per lo sviluppo sostenibile del territorio, manifestato alla fine degli anni 70 negli Stati Uniti un decennio più tardi, anche l'Europa ha iniziato ad interessarsene. Una constatazione importante è che la cultura non deve essere considerata solo uno strumento di generazione di interessi economici, ma uno strumento indispensabile a generare comportamenti e modelli atti a favorire il "bene comune". Il contesto operativo a cui un progettista culturale deve rifarsi è:

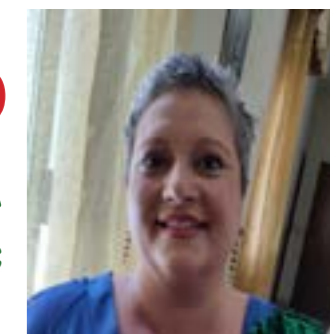
- l'oggetto: inteso come il patrimonio culturale;
- lo spazio di azione: il territorio sul quale insiste l'oggetto;
- gli attori: le persone giuridiche pubbliche o private. Nella gestione di un progetto culturale sono analizzate sei tipologie di azioni:
  - tutela;
  - conservazione;
  - valorizzazione;
  - gestione;
  - promozione;
  - fruizione.

In sintesi, la progettazione culturale può essere definita come un processo dinamico, sviluppato in un arco di tempo limitato, nel quale sono impegnate un numero definito di risorse per il raggiungimento di obiettivi determinati.

## RICERCA DI MERCATO

**Treviso Alessandra**

Insegnante RC



La ricerca di mercato consiste nella raccolta sistematica e l'analisi dei dati sulle condizioni del mercato di settore. Le aziende necessitano di tali dati in determinate situazioni di mercato per sviluppare ulteriormente i loro prodotti o servizi e per poterli adattare meglio al cliente. Uno studio di mercato serve anche come strumento di marketing e viene sempre utilizzato quando un'azienda vuole analizzare la situazione o i rischi di mercato. Grazie ai processi della ricerca di mercato si può addirittura capire se un'offerta porterebbe dei profitti. Una ricerca di mercato studia e analizza i comportamenti espressi dall'utente finale, nonché i suoi processi decisionali, per sviluppare, in altri processi aziendali, decisioni adeguate, che mirino alla soddisfazione dei bisogni e delle esigenze del destinatario del prodotto. Se svolte in modo corretto, ricerche di mercato sono probabilmente le migliori fonti d'informazione per le figure professionali che all'interno di un'azienda si occupano di prendere decisioni di marketing.

Una ricerca di mercato fornisce informazioni sulla situazione del mercato. Tali informazioni sono importanti affinché l'azienda possa prendere delle decisioni orientate al cliente e non perda di vista i destinatari del prodotto. Inoltre con uno studio di mercato si possono identificare le tendenze e utilizzarle per lo sviluppo (ulteriore) dei prodotti nonché per altre decisioni aziendali. Attraverso la cosiddetta product clinic le aziende possono raccogliere i pareri dei clienti riguardo un prodotto specifico, sempre che i soggetti dei test siano imparziali e neutri nei confronti dell'azienda. Grazie ai risultati raccolti, si rivede il prodotto rendendolo più adatto ai clienti. Le aziende utilizzano questo metodo anche per testare i prodotti della concorrenza. Inoltre, grazie agli studi di mercato, si viene a conoscenza di informazioni e cause di successi e insuccessi di singoli prodotti o dell'azienda in generale.

Nel lungo termine effettuare regolarmente delle ricerche di mercato fa crescere l'azienda e aiuta a prendere delle buone decisioni.



## RIPARTIZIONE TERRITORIALE

**Vadalà Bruno**

Conservatore Beni Culturali

La ripartizione territoriale è la suddivisione del territorio italiano in base a criteri generali di equilibrio non necessariamente geografici utilizzata per identificare delle sezioni per un insieme di caratteristiche, competenze e funzioni comuni in ambito di analisi territoriale: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), Isole (Sicilia e Sardegna). La r.t. adottata anche dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ripartisce esaustivamente il territorio nazionale in aree funzionali avvalendosi della diffusione di informazioni per un'analisi d'indagine su base statistica. La r.t. consente di offrire alle sedi regionali la vicinanza costante e un supporto continuativo nella gestione e direzione generale delle scelte più appropriate da adottare per un assetto organizzativo territoriale che rispetti il principio della collettività. Ogni sezione si coordina con i consiglieri nazionali e i presidenti regionali del territorio di appartenenza, in una sorta di gruppo allargato che consolida la presenza dirigente in una collaborazione territoriale che sarà di tipo orizzontale e verticale.

## SVILUPPO

**Velotto Concetta**

Sviluppo = progresso economico: cioè riduzione di ogni e qualsiasi realtà all'aspetto economico, è il punto di partenza che regola l'azione delle Nazioni Unite e delle loro agenzie specializzate. L'UNESCO è nel novero di queste e in prima linea e che lavora per creare politiche olistiche in grado di affrontare le problematiche sociali, ambientali ed economiche secondo i valori dello Sviluppo attraverso programmi volti anche e soprattutto alla promozione del dialogo interculturale e quindi di fruizione e gestione del Patrimonio Culturale. La centralità del patrimonio culturale è andata infatti crescendo in parallelo con le evoluzioni internazionali dell'economia e dei nuovi media che hanno amplificato nuovi bisogni sociali e antropologici e nuova domanda di fruizione di patrimoni culturali a forte matrice identitaria. La riscoperta e valorizzazione dei patrimoni culturali svolge la duplice funzione di elemento di coesione interna dei sistemi locali e di elemento di attrattività e identificazione di un territorio presso altre comunità politiche, sociali ed economiche (attrattiva europea di maggior ricchezza). Diventano allora centrali le attività di analisi, di riscoperta e interpretazione del patrimonio culturale materiale e immateriale contenuto in un determinato territorio dove si va a creare una progettazione culturale e attuare le varie forme negoziali e di mediazione sociale al fine di organizzarne la fruizione e gestione in modo innovativo, affinché, oltre ad essere tutelato, il patrimonio culturale possa essere comunicato e vissuto attraverso attività esperienziali, come i Parchi Culturali Ecclesiali. Queste attività, anche utilizzando i nuovi media per un racconto multimediale ed impressivo, possono veicolare messaggi culturali progressivi e di stimolo allo sviluppo civile, sociale ed economico del territorio anche attraverso la formulazione di specifiche azioni in grado contestualmente di rivitalizzare il patrimonio culturale (troppo spesso sommerso e dimenticato in alcune realtà) e di attivare processi di incubazione di nuove imprese creative ad impronta economia e sociale della cultura. La centralità della creazione di sviluppo economico è «il territorio» dove si va ad operare, «cosa c'è, cosa si può fare», la fonte, come in una ricerca storica, in modo tale da strutturare e attuare nel dettaglio tutti gli elementi e la metodologia funzionali alla progettazione culturale.



## TFUE - TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

**Volpe Elisabetta**

Insegnante RC

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) è la nuova denominazione del Trattato istitutivo della Comunità Europea.

I principi enunciati inducono gli Stati membri ad attuare uno Stato di diritto che valorizzi l'uomo in quanto tale e in quanto portatore di arte. Un'arte a tuttotondo che, nel corso dei secoli, ha permesso all'uomo di incamminarsi in un Oltre infinito e informe ma che l'artista, con la sua capacità creativa e nella piena libertà, ha reso visibile rendendolo elemento imprescindibile a cui fare riferimento. Il TFUE - costituito da sette parti - si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà personale e religiosa, della democrazia, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti umani. Questi, affiancati ai sette doni dello Spirito, permettono al Trattato di essere quell'artista che coglie, che progredisce, che va oltre, per creare uno spazio accogliente, senza frontiere alcune, assumendosi la responsabilità – come ogni artista – di essere il portavoce di una molteplicità di linguaggi. Non è un fatto puramente tecnico, ma è relazione d'Amore che dà avvio a una crescita economica equilibrata, a una lotta contro l'esclusione e la discriminazione sociale, alla solidarietà, alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile e all'eliminazione della povertà.

## PROTOCOLLO D'INTESA

**Luigi Tarantini**

Parroco



“Il Protocollo d'intesa è uno strumento generico che contiene linee di massima di un accordo da porre in essere o ne costituisce la fase preliminare. Non fonda successivi accordi vincolanti: non costituisce esso stesso dei vincoli, né vuol dire assunzioni d'impegno. Può essere utilizzato sia in ambito amministrativo che nei rapporti tra privati.”

In Italia, questo genere di procedura ha avuto una forte spinta dopo l'emanazione del Decreto Legislativo 267/2000, conosciuto come Testo Unico degli Enti Locali: esso ha introdotto l'autonomia organizzativa e il significato di concertazione tra enti pubblici, dando a questi la possibilità di accordarsi anche con i privati, per il raggiungimento di determinati obiettivi. È possibile descrivere tale atto, definendolo un documento riguardante un accordo tra stati o parti sociali.

- L'interesse comune sulla realizzazione di un progetto;
- l'intento di condividere un patto di sviluppo e miglioramento;
- l'accordo raggiunto relativo a procedure particolari da seguire,

consistono in trattative da sancire con una dichiarazione di indirizzo che costituisce la premessa del protocollo d'intesa. Nel protocollo occorre indicare la sia durata dell'accordo, sia la presenza di eventuali allegati, senza scordare di precisare quale modalità scegliere per cercare di risolvere le possibili controversie. In calce al documento devono essere apposte le firme dei contraenti, da ripetere anche in fondo a ciascun foglio relativo alla documentazione. Stipulare un protocollo d'intesa significa mettere a disposizione le proprie competenze e abilità al fine di migliorare la situazione dei contraenti e ottimizzare le risorse degli stessi aumentando le potenzialità di ciascuno.



## SCUOLA di Alta Formazione di ARTE e TEOLOGIA



PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA  
DELL'ITALIA MERIDIONALE  
SEZIONE SAN LUIGI

A.A. 2021/2022

### Diploma di Arte e Teologia un titolo unico in Italia

Conferito dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. S. Luigi con il Nulla Osta della Congregazione per l'Educazione Cattolica

#### Destinatari

È destinata a coloro che a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell'ambito della creazione, promozione e conservazione dell'arte sacra e a quanti sono interessati, per altri motivi (professionali, di studio, di prospettiva lavorativa, aggiornamento culturale, servizio ecclesiale, percorso spirituale), ad approfondire il rapporto tra le arti e la teologia.

#### Criteri di ammissione

Possono essere ammessi come studenti: laureati in materie artistiche, in teologia, insegnanti, architetti, religiosi, ma anche laureati in altre materie e, nella misura massima del 10 per cento del numero totale degli iscritti, anche non laureati con specifiche e certificate competenze e abilità (artisti, responsabili di strutture culturali, operatori nelle agenzie turistico religiose, etc.) per i quali l'iscrizione necessita del vaglio della Direzione della Scuola. Per coloro che hanno già frequentato i corsi negli anni precedenti è previsto un riconoscimento dei corsi e moduli sostenuti.

#### Proposta formativa

Il percorso di studi dura un anno accademico, con un totale di ore di lezione corrispondenti a 60 ECTS. Particolare valore viene dato al lavoro finale di ricerca: le lezioni di mattina si svolgono mediante incontri bimensili, il **giovedì pomeriggio, venerdì pomeriggio e il sabato tutto il giorno**.

#### Altre attività

La Scuola attiva a latere corsi compact, anche a distanza, laboratori, percorsi di studi collaterali, summer school, inerenti ad argomenti rientranti nella specificità del Diploma: architettura sacra, arti figurative, insegnamento della religione cattolica con l'arte, critica d'arte, turismo religioso, psicologia e spiritualità etc\*. Tutte le attività della Scuola potranno essere esperite con accreditamento presso il MIUR (Direttiva Accreditamento Enti di Formazione 170 del 21 marzo 2016).

\*6/10/2022 novembre; 4/11 dicembre 2021; 18-19 febbraio; 18-19 marzo; 1-2 Aprile; 3-6 Maggio 2022.

#### Iscrizione

L'intera quota stabilita per la frequenza della Scuola è così ripartita:

- Immatricolazione € 100,00
- Intera rata € 600,00 (da versarsi in due o tre rate). Sono previste agevolazioni.



**Agli studenti che non potranno frequentare, sarà garantita la partecipazione alle lezioni in telepresenza.**

#### Iscrizioni online:

<http://www.scuolaarteteologia.it/istanze-on-line/>

#### Sede della Scuola

[www.scuolaarteteologia.it](http://www.scuolaarteteologia.it)  
**Pontificia Facoltà Teologica  
dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi**  
Via Petrarca, 115 - 80122 Napoli

**email:** direttore.arteteologia@pftim.it  
segreteria.arteteologia@pftim.it